

La gatta Roberta e il cavallino Ninì

(di Mario Badino)

C'era una volta una gattina che si chiamava Roberta e abitava in un cespuglio di more, il che era un vantaggio perché, quand'era stagione, aveva già la pappa in casa. Roberta era molto amica del cavallino Ninì, che viveva poco lontano, in un capanno di legno. Ninì portava sempre in groppa la gatta Roberta. Un giorno, però, le disse:

«Gatta Roberta, io ti porto a spasso tutti i giorni... Oggi mi porti tu?».

Ma la gattina era troppo piccola per caricarsi un cavallo sulle spalle, così rispose:

«Mi dispiace, ma non posso, Ninì! Mi schiacceresti!».

L'amico ci rimase male e, senza dire una parola, se ne andò nel suo capanno. Allora la gatta Roberta decise di preparargli una sorpresa e ci lavorò su tutta la notte.

Il mattino dopo, andò al capanno del cavallino e chiamò:

NINÌ! NINÌ!

Il cavallino si affacciò alla finestra.

«Esci, Ninì! Devo mostrarti una cosa».

Ninì la raggiunse e Roberta lo portò al cespuglio di more.

«Aspettami qui!», gli disse. E scomparve dietro al cespuglio. Dopo un poco, Ninì vide comparire uno strano coso, grande grande, che veniva avanti da solo. Sembrava un piccolo drago, ma camminava sopra delle barre di ferro e mentre si muoveva faceva

CIUFF CIUFF!

Era un treno! Nella cabina di guida la gatta Roberta suonò la campanella.

«Cavallino Ninì», disse, «da sola non posso portarti, perché sono troppo piccola. Così ho fatto questo treno per te: salta a bordo e ti porterò in giro per il bosco».

Il cavallino salì sul treno e si sedette vicino al finestrino. Vedeva gli alberi e i cespugli del bosco sfilare ed era molto contento perché la gatta Roberta era la migliore amica del mondo!

>>> Se non hai finalità commerciali, sei liber* di diffondere e riutilizzare questo testo, naturalmente citando l'autore, secondo quanto previsto dalla licenza Creative Commons 3.0.

Altri racconti su <http://appropriationedebita.noblogs.org/>.